

“Italia bloccata da burocrazia e balletti politici”

L'analisi del “Festival della cultura della libertà” che guarda già alla prossima edizione

Una due giorni “contro il pensiero unico e il mainstream dell’informazione e dell’opinione pubblica”. Va in archivio il “Festival della cultura della libertà”, organizzato a Palazzo Galli da “Il Foglio”, “Confedilizia”, l’associazione Liberali Piacentini “Luigi Einaudi”, la Fondazione di Piacenza e Vigevano e Students for Liberty. Il Festival, svoltosi il 28 e 29 gennaio a Palazzo Galli, verrà organizzato anche il prossimo anno. I lavori sono stati aperti dal presidente del Comitato esecutivo della Banca di Piacenza, l’avvocato Corrado Sforza Fogliani, che ha fortemente criticato il sistema politico statale, il suo iper-regolamentarismo e i suoi vincoli. L’economista americano - con origini piacentine - George Selgin ha tenuto una lectio magistralis in cui ha attaccato le Banche centrali, precisando che sono “la rovina delle monete perché condizionano il corso naturale delle cose”.

Prima di tutto, la poltrona

Il convegno, che ha visto protagonisti Pierluigi Magnaschi (“Italia Oggi”), Luciano Capone (“Il Foglio”), Lorenzo Infantino (Luiss) e Giorgio Spaziani Testa (presidente nazionale di Confedilizia), ha messo in luce le contraddizioni dello statalismo e del dirigismo, e i fallimenti degli Stati nazionali. “L’Italia è bloccata - ha detto

Magnaschi -, i politici sono impegnati nei loro balletti e la classe burocratica difende il suo peso nel Paese”. “Di liberali - ha proseguito il direttore - nel Parlamento italiano non ce ne sono. L’unico è Daniele Capezzone, gli altri sono oscillanti. Se prima contrapposti

ai liberali c’erano comunisti e democristiani con le loro ideologie e idee, ora la classe politica è attenta a mantenere solo la poltrona, così come la burocrazia fa di tutto per conservare la sua”. “Siamo contro gli statalismi - ha aggiunto Spaziani Testa -, li affrontiamo quotidianamente nella proprietà immobiliare. È sicuramente il settore in cui lo Stato italiano - anche attraverso i suoi enti locali - ha dedicato maggiori cure e attenzioni”.

“La crisi che stiamo vivendo - è il parere di Infantino - non è per colpa del liberalismo: vogliono accusare noi liberali di tutto questo. È colpa del troppo interventismo, non dell’apertura verso il mondo”. Come uscire allora dal dirigismo? “Non si sa dove iniziare - ha detto sconcolato Capone -. Tutti protestano per avere «più Stato», è una gara al rialzo senza freni. C’è il rischio che statalisti di destra e sinistra si uniscano: è successo in Grecia con Tzipras, qua ci sono già legami tra Forza Italia e Pd, e il Movimento 5 Stelle riunisce in sé un po’ dello statalismo di destra e un po’ quello di sinistra”.

La gogna mediatica

Il direttore de “Il Foglio” Claudio Cerasa, nell’intervento conclusivo della prima giornata, si è scagliato contro le diverse “dittature”. “C’è un

populismo economico che accusa il liberismo della crisi economica. Le disuguaglianze ci sono, ma riguardano alcuni Paesi, non tutto il mondo. Il politicamente corretto però ci costringe a seguire tutti lo stesso spartito e a dire che aumentano i poveri nel mondo, anche se non è vero”. Cerasa si è scagliato anche contro la magistratura. “In Italia c’è un sistema mediatico che accetta che un magistrato abbia poteri straordinari. La magistratura si muove troppo spesso sulla base di un’ideologia. Solo da noi i magistrati sono legittimati a far parte di correnti politiche”. E l’opinione pubblica tende a non toccare temi delicati”. Nessuno va contro il politicamente corretto. “C’è una dittatura mediatica. Il pensiero è poco libero. C’è troppo mainstream anche in questo. Quando dici una cosa fuori dal coro arrivano i «troll», arriva la gogna mediatica. Siamo un Paese che ha perfino accettato che una persona venga screditata per aver parlato al telefono con un indagato. C’è un cortocircuito mediatico-giudiziario che non ci rende un Paese libero. Siamo di fronte - ha concluso il successore di Giuliano Ferrara a Il Foglio - a una dittatura della gogna mediatica. E nessuno la vuole aizzare contro se stesso. E tutti alimentano questo mostro ogni giorno, vomitano insulti sugli avversari politici”.

Filippo Mulazzi





Alcuni dei relatori del Festival: da sinistra, Pierluigi Magnaschi, Giorgio Spaziani Testa, Lorenzo Infantino, Emanuele Galba e Luciano Capone. A lato, nella foto di Mistraletti, l'avv. Corrado Sforza Fogliani e il direttore de Il Foglio, Claudio Cerasa.

